



Scegli il meglio, abita la qualità.

Ieri minima 15°
 massima 25°
 Oggi il sole sorge alle 5,48
 e tramonta alle 20,25

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 17

Elette Pci Solidarietà alle donne picchiate

Le nove consigliere comunali elette nelle liste del Pci hanno inviato ieri una lettera aperta al sindaco di Roma Sig. Gregorio per protestare per quanto è avvenuto venerdì scorso in Campidoglio, quando alcune decine di donne (lavoratrici delle mense auto-gestite e maestre precarie delle scuole materne) sono state picchiate, spintonate, maltrattate dagli addetti alla vigilanza e dalle forze dell'ordine. Un comportamento al limite del quale, va ricordato, diverse di loro sono rimaste contuse e hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Le consigliere comuniste, che si dichiarano «indignate» per quanto è accaduto, pongono l'accento sul fatto che «è stata usata la forza nei confronti di donne che, seppure con professionalità diverse, lavorano in un settore educativo, socio-scolastico, tra i più delicati e complessi dell'amministrazione e ove, più ancora che in altri, pesa negativamente il non governo, l'abbandono, l'essasperato burocratismo, lo scarso di responsabilità («a assessori»). Come è noto, le lavoratrici delle mense protestavano perché non percepivano lo stipendio da mesi; le maestre precarie, insieme ai rappresentanti sindacali, aspettavano di discutere della loro antica vertenza. Le consigliere comuniste chiedono, quindi, che il consiglio comunale e la giunta esprimano piena solidarietà a queste donne «frontando i loro problemi: cioè rispettando gli stipendi già stipulati dalle mense e approntando un ordine del giorno relativo alle scuole materne».



Una fermata della linea B del metrò: i lavori di prolungamento sono bloccati

Il metrò bocciato dal Tar

Nuova metrò B, addio. Il Tar ha bocciato la variante di via delle Montagne Rocciose bloccando, di fatto, anche il prolungamento da Termini a Rebibbia, che non può entrare in funzione finché non viene ristrutturato tutto il resto della linea. Se ne riparerà, se va tutto bene, tra qualche anno. Una vittoria per le centoventi famiglie che hanno presentato il ricorso, ma per la città è una pesante sconfitta.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Il Tar ha deciso. Il cantiere di ristrutturazione della linea B del metrò di via delle Montagne Rocciose resta bloccato. E questo vuol dire che non potrà entrare in funzione nemmeno il prolungamento della linea da Termini a Rebibbia. Se va tutto bene, se ne riparerà non prima di un paio d'anni, forse anche di più, con conseguenze facilmente immaginabili per il trasporto pubblico e il traffico di

due società immobiliari.

La vicenda è nota. Lo scorso 21 marzo, dopo una serie di rinvii determinati da «problemi tecnici», il consorzio che ha ottenuto l'appalto dei lavori, l'Intermetro, avrebbe dovuto aprire il cantiere. Il progetto prevedeva il raddoppio della linea tra le stazioni Eur-Fermi ed Eur-Laurentino, con la costruzione di una nuova galleria che per un breve tratto si discosta da quella già esistente. Secondo i progettisti, la variante - approvata dal Comune nel 1985 - è necessaria perché il Colle Laurentino, sotto il quale già passa il metrò, non offre sufficienti garanzie di stabilità, e il consolidamento comporterebbe costi e tempi d'esecuzione eccessivi, mentre più agevole sarebbe scavare una nuova galleria sotto via delle Montagne Rocciose. Il nuovo progetto, però, è

decisamente respinto dagli abitanti della via interessata alla variante, che paventano i disagi che il cantiere può provocare e contestano il previsto abbattimento di una palazzina d'uffici e di una cinquantina di alberi che costeggiano l'elegante strada. E poi, qualcuno insinua malignamente, il vecchio tracciato, guarda caso, sarebbe passato, danneggiandolo, proprio sotto il giardino della villa di Arnaldo Forlani. Il dirigente democristiano, ovviamente, smentisce ripetutamente la circostanza. L'iniziativa delle centoventi famiglie non raccoglie consensi tra le forze politiche, ma il Tar, in attesa di esaminare il ricorso, il 21 marzo decreta la sospensione dei lavori, che di fatto non sono mai iniziati.

Raddoppio della linea B Bloccato il progetto per la galleria di via Montagne Rocciose

Una sconfitta per la città
 La sentenza impedisce
 anche l'entrata in funzione
 della Termini-Rebibbia

prossimi quaranta giorni, il deposito della sentenza, ma la sostanza del provvedimento è abbastanza chiara, ed è praticamente certo che il Comune presenterà ricorso al Consiglio di Stato per ottenere la riapertura del cantiere. Un'ulteriore bocciatura del progetto significherebbe, di fatto, il rinvio a un futuro alquanto indeterminato della ristrutturazione e del completamento della linea B. Un nuovo progetto, infatti, comporterebbe l'approvazione di una variante al piano regolatore e dovrebbe poi essere approvato dalla Regione e dal ministero dei Trasporti, un iter quanto mai lungo che il progetto contestato dagli abitanti di via delle Montagne Rocciose aveva già felicemente superato. Dal Campidoglio, ieri, non è giunta alcuna presa di posizione, introuvabile l'assessore

Tante infrazioni alle leggi per la tutela delle acque

Le leggi che tutelano le acque non sono rispettate. Su più di mille ispezioni in fabbriche, botteghe artigiane, cave di marmo, ristoranti, autoforniture e autodemolitori, i carabinieri del terzo gruppo di Frascati e del nucleo operativo ecologico, in collaborazione con le Usl competenti, hanno accertato 240 infrazioni alle leggi per la tutela delle acque dall'inquinamento degli scarichi di diversi tipi. I rifiuti (nella foto) delle attività controllate devono essere infatti sottoposti a particolari trattamenti prima di essere riversati nelle acque.

No del Comune ai progetti australiani per «Roma Capitale»

Un tratto del profilo di «Roma Capitale» lo vorrebbero tracciare anche loro. Gli australiani, attraverso la Bond Corporation Holding Limited, hanno acquistato 260 ettari di terreno alla Bufalotta per costruire un megacentro commerciale ed amministrativo. Quasi il 5° comprensorio direzionale dello Sdo. Ma il Comune non condivide i «buoni» propositi australiani. «Pur apprezzando il taglio del progetto», ha commentato l'assessore al Piano regolatore, il socialista Antonio Pala - non possiamo condividervi. Rappresenterebbe un vero e proprio sconvolgimento del piano regolatore e della nostra idea di sviluppo urbanistico della città».

Perizia sul bambino costretto a «sniffare» coca

Il drammatico episodio è stato denunciato giorni fa dalla madre del piccolo, Daniela T.R., che ha accusato il suo convivente Antonio Lauro. L'uomo avrebbe costretto il bambino ad usare la cocaina almeno quattro volte.

Importavano eroina: arrestati in cinque

Importavano eroina «brown sugar» dal Nord Africa poi la rivendevano ai piccoli spacciatori. Dopo un mese di indagini dei carabinieri del reparto operativo di Roma (nella foto), sono stati arrestati in cinque. In casa di un «socio della banda», al Quadraro dove periodicamente si davano appuntamenti, i militi hanno sequestrato un chilo e trecento grammi di eroina, hashish e sostanze da taglio.

La Regione vota la mozione sulle caserme di viale G. Cesare

Le caserme di viale Giulio Cesare, attualmente non utilizzate per attività militari, devono essere affidate alla Corte d'appello di Roma per le sue esigenze di amministrazione giudiziaria. È questo l'orientamento del consiglio regionale del Lazio che ha approvato una mozione firmata da Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pl e Dp. «La mozione che abbiamo votato», ha detto Angiolo Maroni, vicepresidente del consiglio regionale - è un atto di sensibilità dell'assemblea per la grave crisi che attraversa la giustizia a Roma».

Incidente mortale sulla Cassia

Al volante della sua Rito viaggiava verso Roma, sulla Cassia. Ma al chilometro 12 si è scontrato frontalmente con un Fiorino 127 che veniva dalla parte opposta. Roberto Monti, 40 anni, residente a Monte Rosi è morto sul colpo. Il conducente del Fiorino 127, Giancarlo Santoro, 37 anni, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Villa San Pietro.

Montalto: la Cgil del Lazio risponde al ministro

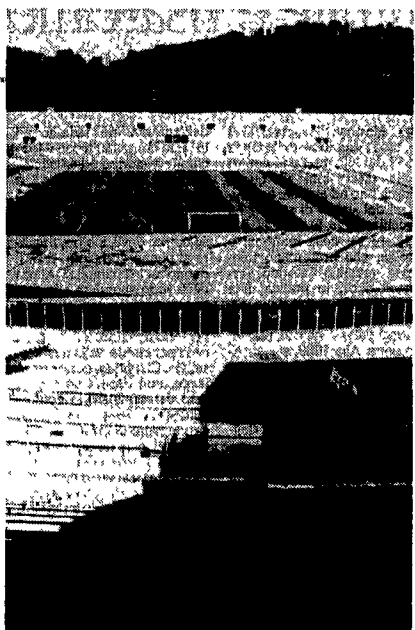
Al ministero dell'Industria che ha smentito che per gli operai di Montalto il salario decada il 15 maggio, ieri ha risposto polemicamente la Cgil regionale del Lazio. «Il ministero dell'Industria non sa quello che fa e quello che dice - si legge nella nota diffusa - il 15 maggio scade infatti l'intesa per l'integrazione salariale al 100% dei lavoratori di Montalto. Se prima di fare comunicati il ministero avesse risposto alle richieste d'incontro sollecitate dal sindacato i problemi si sarebbero forse risolti».

ROSSELLA RIPERT

Copertura senza torri Vince l'Olimpico ecologico

Via libera ufficiale alla «trave perimetrale reticolare spaziale». È per uscire dal gergo, la struttura che consentirà di coprire l'Olimpico, in occasione dei Mondiali di calcio del 1990, senza oscurare e deturpare la collina di Monte Mario. Ieri pomeriggio infatti il Coni ha dato l'ok per il nuovo progetto di copertura. E così al posto delle otto torri alte 40 metri previste dal progetto originario sottoposto alla sospensiva del Tar, ci sarà un anello perimetrale più basso di due terzi della struttura prevista originariamente. Dall'anello partirà una rete sulla quale poggerà la copertura. Un'elevazione quasi a «raso» che spazza via la copertura sospesa dalle otto torri presenti sotto accusa da ambientalisti e Pci e con essa le polemiche suscite per il possibile scempio della collina di Monte Mario. Il progetto approvato ieri, che salva la finale dei campionati mondiali difendendo

l'ambiente, era stato commissionato dal Coni stesso alla Cogefar, la società vincitrice dell'appalto. Nonostante il Coni avesse negato tenacemente ogni possibilità di «coperture» alternative dello stadio Olimpico arrivando a minacciare: «O pioni di 40 metri o sfumano i Mondiali a Roma», proprio dal Coni viene la richiesta alla Cogefar di studiare un'altra soluzione. Anche perché sul Coni pende la minaccia dell'8 giugno, giorno in cui il Tar avrebbe dovuto emettere la sentenza di merito, dopo la sospensione del 27 gennaio scorso, sul ricorso presentato dagli ambientalisti. E pesa la posizione del ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo che a chiare note ha espresso il proprio parere negativo ad una copertura dello stadio Olimpico che oscurasse la collina di Monte Mario. Così, messo alle strette, accusato da ambientalisti e Pci, il Coni ha dovuto fare marcia indietro ammettendo che la soluzione per coniugare la di-



Lo stadio Olimpico: sarà coperto da una struttura leggera

Sfruttavano e picchiavano 5 minorenni

«Se non andavamo a prostituirci sul marciapiedi ci picchiavano selvaggiamente. Eravamo le loro schiave, costrette a venderci. Loro ci tenevano rinchiusi, sequestrate nel campo della Magliana». La denuncia, cruda e precisa, viene da cinque ragazze jugoslave, tutte minorenni, costrette a prostituirsi da una coppia di nomadi accampata all'intermunicipio, a due passi dall'Eur. Lì ogni sera portavano «a lavorare» le loro piccole schiave. I due, che hanno detto di chiamarsi Roberto Thamlovic e Janika Vukevic, sono stati arrestati l'altra notte dagli agenti della squadra giudiziaria dell'ufficio stranieri della questura. Non è la prima volta che l'ufficio stranieri mette il dito in una piaga che sta diventando sempre più grande. Quella dello sfruttamento della prostituzione da parte dei nomadi accampati nei campi sosta al-

trova le iniziali

...RTE ...OCKPOP
 ...AZZFOLK ...ANZA
 ...EATRO ...LASSICA
 ...INEMA

venerdì 20 maggio
 sull'Unità

Frosinone Ucciso 11 anni fa Riesumato

«È stata mamma ad uccidere papà, durante una litigata». Dopo 11 anni, Ambrogia, la figlia di Giancarlo Incelli, morto nel giugno '79, accusa la mamma dell'uccisione di suo padre. I resti dell'uomo saranno riesumati oggi pomeriggio nel cimitero di Frosinone. Sul cadavere è stata disposta dalla magistratura la perizia medico-legale. Allora si pensò che l'uomo fosse morto in seguito ad un incidente, ma le rivelazioni della ragazza, che ora ha 16 anni, hanno gettato nuove ombre su quella morte. Intanto la moglie di Giancarlo, Claudia, di 32 anni, è finita in carcere. Su di lei la pesante accusa dell'omicidio volontario del marito. Per accertare le vere circostanze della morte di Giancarlo Incelli, il magistrato inquirente ha disposto la riesumazione del cadavere, mentre i tre fratelli della vittima si sono costituiti parte civile contro l'uxoricide.

Niente fasti, la chiesa diventa povera

Lasciati al centro i fasti del passato la Chiesa mette in periferia abiti moderni e funzionali. E molte volte poveri: locali spogli al piano terra di un palazzo, specchi di palazzine abusive, costruzioni arrampicate come tanta parte della periferia romana. Le aree costano troppo, la città cresce troppo in fretta. Il Vicariato ha istituito in questi ultimi anni cinquanta nuove comunità parrocchiali: non riescono però a trovare casa. Dall'83 all'87 sono stati inaugurati - secondo un'inchiesta pubblicata dal mensile Roma Comune e curata da Sabrina Donati - quindici centri parrocchiali (con la chiesa vera e propria, la canonica e le sale per riunioni), altri quattordici cantieri sono stati avviati. Tanti sacerdoti dovranno però aspettare ancora anni.

Cinquanta parrocchie cercano casa. La città si allarga, spuntano nuovi quartieri, la Chiesa romana non riesce a tenere il passo. L'anno scorso sono stati avviati quattordici cantieri ma tanti sacerdoti e tante comunità cattoliche lavorano ancora in sotto-scala e in costruzioni modeste. Colpa

dei problemi economici soprattutto. Ma c'è anche un diverso modo di intendere l'architettura della «casa di Dio» e il suo rapporto con i quartieri. Non più chiese-stelle, intorno alle quali ruota tutto l'assetto urbano della comunità, ma costruzioni che si mimetizzano nel quartiere.

LUCIANO FONTANA

provvista di nuove chiese in Roma», diretta da monsignor Ratti. Non più chiese-stelle, intorno alle quali ruota e si organizza tutto l'assetto urbano della comunità. Ora si mimetizzano invece nel quartiere, ne assumono le caratteristiche architettoniche, con costruzioni anonime che si confondono tra gli altri cento palazzoni anonimi. È una rivoluzione che, come scrive l'architetto Italo Bertolini in «Roma-Comune», indica «una chiesa più vicina al quartiere, meglio legata, con una presenza più

personale e più intima, ai cittadini». Le parrocchie in cui questi principi vengono applicati con più coerenza sono quasi tutte comunità di frontiera. Le nuove chiese si sviluppano in senso orizzontale, spesso solo una piccola croce o una guglia le rende diverse da una scuola di periferia. Nel centro residenziale di Axa, tra Casal Palocco e Acilia, il centro parrocchiale «Santa Maria Junior», formato dalla chiesa, la casa canonica e le sale ruoniane, non supera l'altezza di sei metri per non spiccare

Foro Italo Frugano «tasche vip» Arrestati

Quale migliore occasione degli Internazionali di tennis per «frugare» nelle tasche di vip, attori, professionisti, industriali, tutti accorsi ad applaudire il grande Lend? Così hanno pensato gli otto borseggiatori arrestati l'altro giorno al Foro Italo, approfittando della finale degli Internazionali. Nelle loro mani erano finiti 7 milioni in contanti, assegni e carte di credito. Si è presentato sulle scalinate del campo un vero e agguerrito esercito di «mani veloci», pronte a frugare ovunque, nelle borse delle signore e nei borsetti dei signori, senza dare nessuna tregua a portatogli e carnet di assegni. Obiettivo prediletto dai borseggiatori, 3 slavi, 2 algerini, 1 romano e 2 tunisini, ovviamente la sala dei vip e le tribune. Le loro veloci mosse non sono però sfuggite agli agenti antisicchio, che li hanno arrestati.